

Durante la presentazione del libro "Viva 'l'Italia"

Prefigura la nascita di un "partito della nazione"

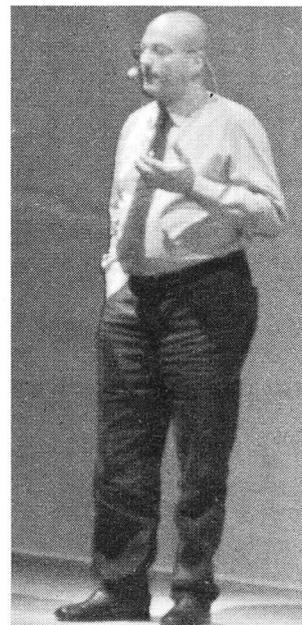
Aldo Cazzullo, scrittore e giornalista del Corriere della Sera

(B.C.) Domenica scorsa, al San Domenico, il consueto appuntamento con il **Caffè letterario** è stato dedicato al 150° anniversario dell'unità d'Italia, grazie alla collaborazione con la Fondazione teatrale e il Comune di Crema. L'occasione è stata offerta dalla presentazione del libro "Viva 'l'Italia", con un sottotitolo quanto mai esplicito: "Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione". L'autore è **Aldo Cazzullo**, scrittore e giornalista del Corriere della Sera. È stata una serata molto particolare. Infatti, più che un classico incontro tra autore e pubblico, si è scelta la formula dello spettacolo reading grazie a una produzione del Teatro Stabile di



Verona: Cazzullo ha riassunto e commentato passaggi e fasi storiche, ricordando personaggi reali, veri, sopravvissuti oppure caduti per l'Italia, e sullo sfondo il pianoforte di **Sabrina Reale**, con letture di **Paolo Valerio**,

Michele Ghionna e Marianna Dal Collo, e immagini di repertorio tramite un montaggio video a cura di **Roberto Guglielmi**. "L'Italia anche prima dell'Italia" è stato scritto da un altro noto giornalista a commento del libro



(**Massimo Grumellini**, vicedirettore de La Stampa di Torino) -, e continuerà a esistere anche se (anche quando) non ci sarà più. Finché esisterà qualcuno capace di sognarla e di darle forma con un quadro, con un gesto, con un libro così". L'Italia è diventata una nazione grazie a eroi spesso dimenticati. Aldo Cazzullo ne racconta la storia. Respinge l'idea leghista e la retorica del Belpaese. Prefigura la nascita di un "partito della nazione". E avanza un'ipotesi: che in fondo gli italiani siano intimamente legati all'Italia più di quanto loro stessi pensino.